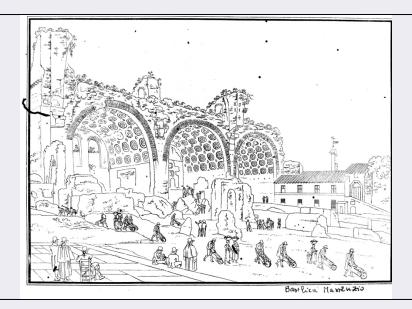
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676906
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo)
SGTT - Titolo	Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo)
LC - LOCALIZZAZIONE GEOG	RAFICO-AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE GI	EOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPE	CIFICA
LDCT - Tipologia	museo

LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
B - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	R.C.G.E. n. 2915
INVD - Data	1925
STI - STIMA	
Γ - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	ICA
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI - Da	1836
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1836
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
U - DEFINIZIONE CULTURALE	Ξ
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Zatti Carlo
AUTA - Dati anagrafici	Zatti Carlo (Brescello, 1819 – 1899)
AUTH - Sigla per citazione	0000050
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
CMM - COMMITTENZA	
CMMD - Data	Francesco IV d'Austria-Este

mostra

CMMC - Circostanza

CMMF - Fonte	C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo,
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	205
MISL - Larghezza	147
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto ad olio su tela
DESI - Codifica Iconclass	98B(MILON)8
DESS - Indicazioni sul soggetto	Milone, atleta greco più volte vincitore ai Giochi Olimpici e Pitici, voleva mettere alla prova il suo vigore spaccando un tronco d'albero già segnato da una cavità che vi si era aperta. La sua mano rimase intrappolata al suo interno e fu divorato dai lupi. Carlo Zatti, sostituisce i lupi della Sila con un leone, un animale più nobile, e crea una composizione di barocca e teatralità.
NCC N-42-2-4-2-2-4-2-2-4-1	Adolfo Venturi, tra i dipinti che nell'Ottocento arricchirono la Galleria Palatina di Francesco IV e V cita il «Milone da Crotone dipinto nel 1838 da Carlo Zatti in Firenze, sotto la direzione del Benvenuti». Lo stesso Carlo Zatti parla della sua opera in una autobiografia giunta fino ai nostri giorni: «[] eseguivo una figura grande al vero rappresentante Milone che tenta disperatamente di liberare le sue mani serrate nella fessura di un grosso tronco d'albero ch'ei voleva squarciare, spaventato dal ruggito del leone che da lungi s'avvicina per assalirlo e divorarlo: eseguii questo quadro con studio accurato e mi riuscì in modo soddisfacente» (C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo, 1880, coll. priv copia in Archivio Storico del Comune di Brescello). Difficile credere a un leone che si aggirasse tra gli uliveti dell'antica Crotone. Più probabile che il mito abbia preso il sopravvento sulla realtà e così molti artisti hanno utilizzato l'iconografia del leone, altri quella dei lupi che sbranano Milone. Ma non è il caso di scomodare fonti come Strabone e Pausania per chiarire l'episodio. In estrema sintesi, Milone, celebre lottatore e plurivincitore di almeno sei gare ad Olimpia, si imbatté in un ulivo cavo, sacro ad Hera, che cresceva in prossimità del tempio della dea. Nel tentativo di spezzarlo in due, a dimostrazione della sua forza, inserì le mani nella fenditura ma la dea, adirata da quell'atto sacrilego, lo punì levandogli le forze. Egli vi rimase incastrato divenendo preda di un branco di lupi. Per quanto più ci riguarda, in merito all'opera, l'autore cita con dovizia l'episodio del rifiuto del dipinto che doveva essere esposto, nel 1838, presso la dimora di Giuseppe Pisani. L'allora direttore dell' Accademia Atestina, così racconta lo stesso Zatti, non espose il suo «Cupido ed il Milone». Come spiega il brescellese nelle sue memorie,
NSC - Notizie storico-critiche	Francesco IV si recò in visita alla mostra e, saputo che i due dipinti di Carlo Zatti erano stai respinti, «interessò il segretario di gabinetto del Duca di avvertire questi del fatto, allora il Sovrano fece avvisarmi che

desiderava vedere i due miei quadri [...] mi diedi premura di farli trasportare al Palazzo Reale e il Duca prendendomi al braccio dall' anticamera mi condusse avanti al mio Milone che aveva fatto collocare sotto ad altro quadro di figura nuda del Malatesta, Filottete [...] ed esprimendo desiderio di possederlo ed io glielo offersi insieme all' altro, il Cupido del quale pure ne fece lode». «Il Milone» fu così collocato nella sala delle udienze di Palazzo Ducale. (Filippo Silvestro, Carlo Zatti, pittore: Brescello 24 settembre 1809 - 10 febbraio 1899 - Volume 120 di Bollettino storico reggiano -Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi, Sez. di Reggio Emilia, 2003, pp. 24-27). Tutto ciò ci permette di determinare il momento d'acquisizione della tela realizzata nel 1836 durante il periodo di formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'opera, ancora acerba, era scolasticamente debitrice degli orientamenti neoclassici di Pietro Benvenuti e mostra il giovane Zatti assai osseguiente ai precetti del suo maestro. Carlo Zatti ha certamente in memoria il Laocoonte ellenistico, una scultura delle collezioni pontificie, che costituiva per gli artisti l'esempio della sofferenza eroica. Forse aveva osservato almeno un'incisione del Milone del Pordenone. Così, alla maniera del suo mentore e sulla base di esempi di riferimento, accentua l'espressione veemente della sofferenza e della paura e la dimensione scultorea del personaggio inserito in una atmosfera plumbea.

	minosioru prume vui
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Austria-Este
ACQD - Data acquisizione	1838
ACQL - Luogo acquisizione	Modena
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RI	FERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-Milone-s-40214-12255
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2019

CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi